

Cade il rinvio della pena per madri e donne incinte

Ddl sicurezza

Carcere possibile per chi è in gravidanza o con figli fino a un anno di età

In commissione passa anche l'aggravante per i reati in treno o metropolitana

Giovanni Negri

Passa in commissione alla Camera una delle norme più controverse del disegno di legge sicurezza, quella che apre alla possibilità del carcere, cancellando l'attuale rinvio della pena per le donne in gravidanza e le madri con figli al di sotto di un anno. Esulta su X il segretario della Lega Matteo Salvini, accanito sostenitore della stretta: «Via libera in Commissione alla Camera: le donne incinte o con figli minori di un anno che si macchiano di reati che lo prevedono andranno in carcere. Una misura voluta dalla Lega contro quelle vigliacche borseggiatrici e ladre che, sfruttando lo stato di gravidanza, agiscono impuniti e derubano cittadini, lavoratori e turisti, spesso cercando di colpire i più fragili e anziani. Basta!».

Critica invece la presidente di Azione Mara Carfagna: «Stupisce che un governo che esalta la maternità e il garantismo promuova una norma che consentirà alla magistratura di tenere in carcere donne incinte, anche al nono mese, o madri di figli con meno di un anno di età. Il tutto sfi-

dando il rischio che queste donne partoriscono dietro le sbarre e che ai loro bambini venga negata l'immediata assistenza neonatale».

Ma sul punto si rende evidente la spaccatura della maggioranza perché Forza Italia non ha partecipato al voto, e, anzi, ha preannunciato la presentazione in Aula di un emendamento per confermare la disciplina attuale.

La Lega però porta a casa un altro risultato positivo, con l'approvazione di un emendamento con l'introduzione di una nuova aggravante che condurrà a innalzare la sanzione quando il reato è commesso all'interno o nelle immediate vicinanze delle stazioni ferroviarie o della metropolitana o all'interno dei convogli

ESAME FINITO

Ddl Nordio, oggi il voto

Si sono concluse alla Camera le votazioni sul disegno di legge Nordio. Approvate ieri le disposizioni su intercettazioni, custodia cautelare e inappellabilità delle assoluzioni. La scorsa settimana erano state votate la assai controversa soppressione del reato di abuso d'ufficio e le modifiche al traffico di influenze. Le dichiarazioni delle diverse forze politiche e il voto conclusivo è in agenda per oggi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

adibiti a trasporto passeggeri. Aggravante che si giustifica, sottolinea la Lega, per il contesto di elevata vulnerabilità e per l'elevata concentrazione di persone.

Approvata anche la norma che aumenta da 14 a 16 anni l'età per la quale viene punito l'accattonaggio con impiego di minori e contestualmente si fa salire da tre a cinque anni la pena massima per questa condotta.

Di certo il disegno di legge polarizza polemiche e contestazioni anche su altri punti: nei giorni scorsi molto aveva fatto discutere l'introduzione del carcere, da sei mesi a due anni, contro chi realizza blocchi stradali. Se il blocco stradale è realizzato da una persona sola, la pena sarà della reclusione fino a un mese o della multa fino a trecento euro.

Ritirata invece la proposta della Lega di considerare sempre responsabili di violenza privata i lavoratori che partecipano a picchetti per impedire l'accesso ai luoghi di lavoro nel corso di scioperi.

Oggi pomeriggio le commissioni Giustizia e Affari costituzionali della Camera proseguiranno l'esame del provvedimento che è atteso in aula a fine mese; tra gli articoli aggiuntivi da votare la proposta della Lega sulla castrazione chimica e quello in quota Governo con le restrizioni per la cannabis light (l'emendamento vieta la coltivazione e la vendita delle infiorescenze, anche di cannabis a basso contenuto di Thc, per usi diversi da quelli espressamente indicati nella legge stessa, e quindi quelli industriali consentiti; il commercio o la cessione di infiorescenze viene punito, parificando la cannabis light a quella non light).

© RIPRODUZIONE RISERVATA